

Polifonica

24

Polifonica: una collana per persone di confine, che credono nel dialogo, talvolta anche conflittuale, tra i diversi sguardi disciplinari e nel confronto tra Scienze umane e Scienze naturali.

Specializzazione e approfondimento disciplinare non dovrebbero essere sinonimi di chiusura, poiché è esattamente dal dialogo con altri sguardi che si può rendere il proprio più profondo e complesso. Si può abitare un territorio collocandosi al suo centro e da lì osservarne l'estensione oppure privilegiarne i confini e spingere il proprio sguardo dentro e fuori per infrangere almeno un po' le barriere che li delimitano. Si tratta di qualcosa di simile a quanto accade in musica con la polifonia: un modo di comporre, contrapposto alla monodia, che mette in dialogo voci diverse, umane e strumentali, con differenti disegni melodici e ritmici, ma con pari dignità le une rispetto alle altre. Il risultato è una sorprendente armonia d'insieme, ottenuta attraverso una ben precisa costruzione contrappuntistica, cioè di contrapposizione delle parti. La complessità, del resto, altro non è se non la capacità di individuare legami dove non sembrano essercene o di crearne di nuovi ottenendo, così, una visione multiforme e creativa dell'oggetto di studio prescelto.

*P*olifonica

Sguardi diversi tra immaginario, identità e culture

Collana fondata da

Maria Antonella Galanti

Diretta da

Simonetta Bassi (Università di Pisa)

Donatella Fantozzi (Università di Pisa)

Tamara Zappaterra (Università di Ferrara)

Comitato scientifico

Alberto Mario Banti (Università di Pisa)

Carla Benedetti (Università di Pisa)

Stefano Brugnolo (Università di Pisa)

Fabio Bocci (Università di Roma Tre)

Franco Cambi (Università di Firenze)

Lucio Cottini (Università di Urbino)

Luigi d'Alonzo (Università Cattolica di Milano)

Adriano Fabris (Università di Pisa)

Elena Falaschi (Università di Pisa)

Giovanni Ganino (Università degli Studi di Ferrara)

Sergio Giudici (Università di Pisa)

Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)

Loredana La Vecchia (Università degli Studi di Ferrara)

Sandra Lischi (Università di Pisa)

Alessandro Mariani (Università di Firenze)

Roberto Maragliano (Università degli Studi Roma Tre)

Fabrizio Meroi (Università di Trento)

Marisa Pavone (Università di Torino)

Maria Grazia Riva (Università di Milano Bicocca)

Bruno Sales (Neuropsichiatra Asl Toscana Centro)

Moira Sannipoli (Università di Perugia)

Giuseppina Sgandurra (Università di Pisa - IRCCS)

Alessandro Tosi (Università di Pisa)

Oreste Trabucco

Raison et bon sens

Due studi tra letteratura e filosofia



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677560-3

Indice

Premessa	7
Capitolo 1	
Per la prosa scientifica italiana <i>L'Antologia di Enrico Falqui</i>	11
Capitolo 2	
Geologia di un libro I Moralisti classici <i>di Giovanni Macchia</i>	55
Indice dei nomi	127

Premessa

I due studi qui riuniti originano dalla partecipazione a due convegni, entrambi napoletani. Li tiene insieme in primo luogo una lunga relazione amicale che lega chi scrive a quanti quei convegni hanno organizzato, e così a chi s'è voluto offrire i frutti venutini: *Per la prosa scientifica italiana. Vicende di un critico e un'occasione mancata*, in «*Ma un giorno a me riesca la santa cosa...*». *La letteratura come maestra*, Atti del convegno di studi in onore di Emma Giammattei (Napoli, Università Suor Orsola Benincasa, 28-29 ottobre 2019), a cura di G. Genovese, N. Ruggiero, Suor Orsola Benincasa Università editrice, Napoli 2021, pp. 117-156; *Geologia di un libro*, in *Da Machiavelli a La Bruyère. A sessant'anni da «I moralisti classici» di Giovanni Macchia* (Napoli, Università Suor Orsola Benincasa, 14 dicembre 2021), a cura di M. Russo, N. Ruggiero, O. Trabucco, Suor Orsola Benincasa Università editrice, Napoli 2025, pp. 65-142.

Più implicito, ma presto riconoscibile, è altro filo che stringe il dittico. Filo che si dipana in un luogo fisico additabile con piena precisione: la Sala Falqui della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Il lavoro di Enrico Falqui antologista della prosa scientifica italiana del Seicento dà la materia del primo scomparto; nel secondo sta Giovanni Macchia, pur egli antologista, con i suoi *Moralisti classici*: le sue carte, i suoi libri si conservano in quella medesima Sala dove sono i libri di Falqui.

Falqui, Macchia, il Seicento degli scienziati e dei moralisti: tra letteratura e filosofia, come si dice raccogliendo le pagine che qui seguono. E qui è un ulteriore altro filo, solo per poco più segreto: che cuce scienza e morale con le forme della *écriture*. Tra i moralisti di un lettore profondo quale Macchia sono emblematicamente Descartes e Pascal, le cui pagine egli interroga mirando nelle pieghe

dello stile. Con taluni acquisti durevoli. Intorno ad un certo modo di leggere questi filosofi abbiamo in mente quanto, agli atti della maggior storiografia, viene da Marc Fumaroli, che prendeva avvio da un celebre intervento di Henri Gouhier – in una sede che merita esplicitazione distesa: il terzo Congresso internazionale di Studi umanistici organizzato nel giugno 1954 a Venezia da Enrico Castelli ed intitolato a *Retorica e Barocco* –: «Le lecteur du *Discours* ou le lecteur des *Méditations* n'est pas devant la pensée de Descartes: il est dedans», diceva Gouhier (*La résistance au vrai et le problème cartésien d'une philosophie sans rhétorique*, in *Retorica e Barocco...*, Bocca, Roma 1955, p. 90). Così Fumaroli: «La stratégie adoptée par Descartes anticipe de plus de vingt ans celle que Pascal et les Messieurs de Port-Royal adopteront au moment où Arnauld se trouvera en difficulté avec la Sorbonne et les jésuites. Comme le *Discours*, les *Petites Lettres* seront des préfaces, des introductions éxoteriques, destinées à disposer favorablement les “honnêtes gens” envers les thèses théologiques de Jansenius et d'Arnauld» (*Ego scriptor: rhétorique et philosophie dans le Discours de la méthode*, in *Problématique et réception du Discours de la méthode et des Essais*, textes réunis par H. Méchoulan, Vrin, Paris 1988, p. 32). Abbiamo dunque voluto esplorare uno dei sentieri di Macchia «comparatista non semplicemente di culture», ma di «atteggiamenti gnoseologici» (Contini), la cui voce sa attraversare uno spazio di larghezza europea. Lungo questa via, che si snoda tra gli scaffali della Sala Falqui, abbiamo rinvenuto le insegne delle diverse stazioni che scandiscono l'itinerario redazionale dei *Moralisti classici*. Inedita affascinante documentazione che ci porta in un angolo dell'operosissimo laboratorio di Macchia, dove i *Moralisti* si compenetrano con *Il paradiso della ragione*, paradiso irrimediabilmente periclitante, giacché «la letteratura della *clarté*, della *netteté*, del razionalismo critico, può divenire senza sforzo la letteratura dell'ombra, del caso e della dismisura», e «in nessun altro autore francese, se non in Cartesio, quel contrasto tra le tenebre e la luce ha trovato accenti più persuasivi»; dove i *Moralisti* s'innestano su *La scuola dei sentimenti*, rivolta «ad un'epoca che fu tutta occupata, ossessionata (in Gracián o in Racine, in Cartesio o in Spinoza) dai fantasmi dei sentimenti».

Alcune particolari implicazioni dei vincoli tra filosofia e scrittura sono nel primo saggio, dedicato a Falqui, indagate con più concentrato obiettivo: muovendo dalle vicende del critico, con l'intento di valutare i risultati di un impegno, irrimediabilmente fragile, teso ad insediare la prosa scientifica del maggior Seicento italiano entro la tradizione culturale del nostro Paese.

Ringrazio Nunzio Ruggiero, per quanto è di un dialogo diuturno, vivo per affettuosa franchezza; Simonetta Bassi, per l'amichevole ospitalità offerta in questa collana editoriale.

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Polifonica>



-
25. Alessia Rosa, Marco Morandi, Caterina Librandi (a cura di), *Armonie di competenze. La musica come catalizzatore di crescita personale e sociale*, 2026, pp. 272.
 24. Oreste Trabucco, *Raison et bon sens. Due studi tra letteratura e filosofia*, 2026, pp. 136.
 23. Marco Morandi, Alessia Rosa (a cura di), *Arti, linguaggi e panorami educativi. Il sostegno dell'educazione musicale al raggiungimento delle competenze chiave*, 2025, pp. 312.
 22. Daniel Mara and Muşata-Dacia Bocoş (edited by), *Insights in non-formal education in the actual society*, 2025, pp. 388.
 21. Marco Emilio, Enrico Miatto, Gabriele Quinzi (a cura di), *Forme del cooperare. Sguardi interdisciplinari e prospettive trasformative*, 2024, pp. 236.
 20. Andreina Di Brino (a cura di), *Immagini e narrazioni. Educazione, comunicazione e sfide mediatiche*, 2023, pp. 160.
 19. Ilenia Russo, *Liberi da «confusione» e «maraviglia». Decadenza e riforma in Giordano Bruno*, 2023, pp. 184.
 18. Elena Falaschi, *Talento e resilienza. Dispositivi pedagogici per l'educazione del potenziale umano*, 2021, pp. 196.
 17. Sergio Giudici (a cura di), *Musica, Scienza e Linguaggio. Dall'acustica musicale agli assistenti vocali*, 2022, pp. 228.
 16. Donatella Fantozzi, *A regola d'arte. La street art tra didattica della legalità e paradosso della trasgressione*, 2020, pp. 120.
 15. Maria Antonella Galanti, Mario Paolini, *Un manicomio dismesso. Frammenti di vita, storia e relazioni di cura*, con prefazione di Gerardo Favaretto, 2020, 2025², pp. 268.
 14. Donatella Fantozzi, Tania Terlizzi (a cura di), *Insegnare e apprendere. Itinerari pedagogici e didattici nella scuola dell'infanzia e primaria*, 2019, pp. 232.
 13. Maria Antonella Galanti (a cura di), *Educabilità. Scuola ed educazione della persona: introspezione e relazionalità*, 2019, pp. 140.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2026